

3') 1528 a dì primo Zugno.

Questi nobili non hanno portato li 5 bollettini di non esser debitori iusta la parte, et per consequens dieno esser imbossolati e far in loco loro.

Sier Piero da cha' da Pesaro procurator è proveditor in campo.

pagoe Sier Marco Grimani procurator.

pagoe Sier Marco da Molin procurator.

pagoe Sier Gasparo da Molin procurator.

Sier Piero Gritti qu. sier Homobon, proveditor al sal.

Sier Francesco Lippomano qu. sier Zuane, sora il cotimo di Londra.

Sier Francesco da Lezze qu. sier Alvise, di Pregadi.

Sier Piero Zen qu. sier Catarin el cavalier, di Zonta, orator al Turco.

Sier Andrea Navaier qu. sier Bernardo, di Zonta, orator all' Imperator.

Sier Antonio Dandolo qu. sier Hironimo, di Zonta.

Sier Bernardin Zustignan qu. sier Marco, XL Criminal.

Sier Andrea Morexini di sier Zustignan, vien in Pregadi.

Sier Francesco Alberto qu. sier Antonio, vien in Pregadi.

Sier Lion Viaro qu. sier Zuane, XXX Savii.

Sier Ziprian Contarini qu. sier Bernardo, XXX Savii.

Sier Jacomo Arimondo di sier Andrea, So-pragastaldo.

Sier Sebastian Pizamano qu. sier Jacomo, Zudexe di mobile.

Sier Francesco Tiepolo qu. sier Domenego, Zudese per le corte.

Sier Hironimo Trun qu. sier Zuane, Avocato grandò.

Sier Zuan Maria Bembo, qu. sier Lio, Avocato grandò.

Sier Iacomo Vituri qu. sier Alvise, proveditor sora i Offici.

Sier Piero Loredan qu. sier Polo, proveditor sora i Offici.

Sier Agustin Emo qu. sier Gabriel, Tavola d' intrada.

Sier Marco Bembo, qu. sier Hironimo, Justitia vechia.

Sier Cristofol Pixani qu. sier Andrea, Justitia nova.

Sier Francesco Moro qu. sier Fantin, Justitia nova.

Fu posto, per li Savii del Conseio e di terra ferma, che avendo instado l'orator del re Christianissimo si mandi uno con li danari a dar la paga a li lanzinech quali al zorno presente dieno esser zonti in Ivrea, pertanto sia preso che per il Collegio nostro a bosoli et ballote sia electo uno nostro zentilhomo qual vadi li a Ivrea con li danari bisognerà, vadi con 6 cavalli, tra li qual uno razonato, et il zentilhomo habbi per spexe ducati 80 al mexe et il rasonato ducati 10 netti, e parti quando parerà al Collegio. Fu presa. Ave 54, di no . . . Fu presa.

Fu posto per li Savii, excepto sier Lunardo Emo savio del Conseio, che quelli ecclesiastici dieno pagar la tansa ultima de l'imprestado, siano persuasi a pagar *ut in parte*. Et a l'incontro sier Lunardo Emo vol che li ditti habbino termine questa . . . settimana a pagar, altramente sia sequestrà le loro intrate e fate pagar quanto è la soa limitation.

Et primo parlò sier Lunardo Emo, dicendo il bisogno del danaro e non è tempo di star a far ogni cosa per aver danari, nè aver paura del Breve del Papa zerca questo, perchè non havendo danari da pagar le zente si perderà il Stado, etc. Et laudò la soa parte, perchè quella di Savii non fa frutto alcuno.

Et li rispose sier Andrea Mocenigo el dottor, savio a terraferma non bisogna cussì esser contrari al Papa, laudando l'opinion di Savii e soa che prima i sia persuasi in Collegio a pagar. Andò le parte: 25 non sincere, 9 di no, 34 di Savii, 77 di sier Lunardo Emo, e questa fu presa.

Fu posto, per li Savii, atento le lettere ora leete di sier Polo Iustinian capitano del Lago zerca li 4000 ducati restano dar quelli di Salò et Riviera per la taia tolta di pagar a li lanzinech inimici, pertanto li sia scritto che 'l vedi di aver li ditti ducati 4000 et non dagi più a li inimici, *ut in parte*.

Et sier Lunardo Emo savio del Conseio contradise, dicendo vol quelli di Salò, cussì come ha dato et oferto a li inimici ducati 10 milia con la Riviera,

(1) La carta 2* è bianca.

(1) La carta 3* è bianca.